



I pensionati pronti alla protesta

A Bormio durante le finali regionali dei Giochi di Libereità, le segretarie generali di Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, hanno incontrato i pensionati lombardi e discusso con loro dei problemi che li attendono nei prossimi mesi e delle prossime iniziative di mobilitazione

A pagina 3

Lo Spi mantiene gli impegni

Pensioni dei frontalieri: inviati 197 ricorsi alla Commissione europea dei Diritti dell'Uomo

di Renzo Mozzi

Nell'ultima parte dell'estate lo Spi di Sondrio ha raccolto e trasmesso, come si era impegnata a fare, 197 ricorsi alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, vale a dire i ricorsi di tutti gli iscritti che, raccogliendo il nostro invito, si sono recati nei nostri uffici per sottoscrivere tale atto redatto da un avvocato di Roma, esperto di diritto comunitario e della cui competenza ci siamo avvalsi.

Vi assicuriamo che non è stato un lavoro da poco!

Ogni ricorso, personalizzato con i dati e la situazione dell'interessato, è stato trasmesso alla Corte in una busta raccomandata che contiene, oltre al ricorso vero e proprio, una copiosa documentazione di appoggio.

Per darvi un'idea del lavoro svolto vi basti sapere che alla Corte sono stati trasmessi

qualche cosa come 11.500 fogli, controllati più volte per evitare errori.

Lo Spi ha quindi onorato fino in fondo gli impegni che aveva assunto con i lavoratori frontalieri! Questo per quanto riguarda i nostri concreti e limpidi comportamenti.

Scopriamo invece ("Centro Valle" del 4 settembre) che altri non avrebbero agito con la stessa concretezza ed onestà. Dopo aver fatto "fuoco e

fiamme" per racimolare qualche voto in campagna elettorale, il Partito dei Pensionati dichiara ora di non essere nelle condizioni di inoltrare i ricorsi dei frontalieri che si sono rivolti a questo partito perché... sono scaduti i termini per poterlo fare.

Lo Spi, al contrario, ha provveduto a inoltrare le pratiche prima della scadenza dei termini, perché lo Spi invece di fare chiacchiere è abituato a

fare fatti per tutelare i propri associati.

Certamente spiace per coloro che si sono fatti ingenuamente aggirare e spiace anche per coloro che hanno dovuto por mano, cospicuamente, al portafoglio per inoltrare un ricorso che lo Spi ha fatto per tempo ed in modo assolutamente gratuito, facendosi addirittura carico delle spese di spedizione dello stesso.

Il ricorso è quindi stato presentato, e in tempo utile, ma continuando nella nostra linea di serietà aggiungiamo che questo non vuole affatto dire che il suo esito sarà positivo.

Quel che è certo è che nessuno potrà mai dire che lo Spi non ha fatto tutto il possibile e fino in fondo per tutelare gli interessi degli ex frontalieri. ■



Numero 5
Ottobre 2010

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Berlusconi ci ha risposto

A proposito degli Schiavi di Hitler

A pagina 2

Il Bonus calore va

A pagina 2

Il nuovo 118

A pagina 2

Come andremo in pensione

A pagina 4 e 5

Una firma per l'energia pulita

A pagina 6

Lavoro: l'Europa si mobilita

A pagina 6

Contrattazione sociale ingabbiata

Il Federalismo alla rovescia

A pagina 7

Crescono le attività del Filo d'Argento

A pagina 7

Ultimo saluto a Giuseppe Lanza

A pagina 8

Ricambi nello Spi di Sondrio

A pagina 8

Aggiornamento Schiavi di Hitler ...Berlusconi ci ha risposto

di Pierluigi Zenoni

Sullo scorso numero del giornale avevamo promesso che, sulla infinita questione della concessione della medaglia d'onore agli "Schiavi di Hitler" (vale a dire i deportati italiani costretti a lavorare nelle fabbriche del Terzo Reich) avremmo scritto a Berlusconi che, come presidente del Consiglio, presiede la Commissione deputata a vagliare le domande e a concedere l'onorificenza.

Quando lo Spi si prende un impegno è solito mantenerlo e, quindi... abbiamo per davvero scritto al Presidente Berlusconi.

La risposta ci è giunta il 25 giugno su carta della Presidenza del Consiglio. Non è firmata dal Cavaliere, ma da una responsabile del suo Segretariato. Ha, in ogni caso, il carattere e l'importanza di una risposta formale.

I contenuti della lettera permettono questa ricostruzione della situazione:

- l'Ufficio che ci ha scritto (il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio) è, dal luglio 2009, quello inca-



ricato di vagliare le domande degli Schiavi di Hitler pervenute e di autorizzare la concessione delle medaglie;

- la riorganizzazione delle competenze (ci si dice) ha accelerato l'iter delle procedure, che non ci sembrano, a dire il vero, molto snelle;

- la procedura seguita è, infatti, la seguente: a) esame della domanda con valutazione della sussistenza dei requisiti di internato - b) deli-

bera della concessione della medaglia d'onore - c) approvazione del Decreto (DPR) contenente i nominativi - d) approvazione del Decreto da parte della Corte dei Conti - e) Incarico, solo a questo punto, al Poligrafico ed alla Zecca dello Stato di coniare le medaglie - f) Invio delle medaglie alle Prefetture perché le consegnino agli interessati;

- ci si dice che sono fino ad

ora state esaminate circa 12.000 domande (ma non ci viene detto quante ne sono giunte all'ufficio) che hanno portato alla consegna di circa 7.000 medaglie;

- le consegne avvengono in due ricorrenze annuali: il 27 gennaio (giornata della memoria) e il 2 giugno (Festa della Repubblica).

Ci si dice, inoltre, che le domande a suo tempo presentate all'Oim e che sono state

ripresentate al Comitato complete di documentazione saranno tenute valide. Se così fosse tutte le 313 domande a suo tempo raccolte dallo Spi e dall'Inca-Cgil sarebbero da considerarsi valide perché abbiamo avuto la saggezza, a suo tempo, di ripresentare al Comitato le copie complete delle domande e non solo gli elenchi dei deportati.

A breve solleciteremo nuovamente chi di dovere perché si dia una accelerata alla definizione del problema. Ad ogni buon conto lo Spi di Sondrio ha nuovamente inviato al Comitato, sul nuovo modulo fornitoci dallo stesso, le domande degli Schiavi di Hitler che risultano essere iscritti allo Spi.

Lo abbiamo fatto addossandoci ogni spesa, in segno di gratitudine verso chi ha sofferto per un atto di coerenza, rifiutando di barattare la propria libertà con l'asservimento all'esercito della fascista Repubblica di Salò. ■

Il bonus calore vada

Il Comune di Tirano onora gli impegni

Nel marzo del 2009, subito dopo i rincari delle tariffe del teleriscaldamento di Tirano, i sindacati dei pensionati stipularono un accordo con il Comune di Tirano che prevedeva l'istituzione di un aiuto finanziario, denominato "bonus calore", a favore delle famiglie numerose ed a basso reddito. L'accordo unitario, ma che fu fortemente voluto e perseguito da Enrico Sandrini, membro della segreteria dello Spi-Cgil, non trovò realizzazione nell'anno che fu sottoscritto. Quest'anno, anche a seguito di una precisa richiesta dei sindacati dei pensionati, il Comune di Tirano ha onorato il suo impegno deli-



berando, lo scorso giugno, l'istituzione del "bonus calore". La delibera cita, correttamente l'accordo intercorso, definisce lo stanziamento, la modalità di presentazione delle domande e i requisiti per accedere al bonus. La scadenza dei termini delle do-

mande era stata fissata al 15 settembre. A quella data avevano beneficiato del "bonus" settantuno famiglie residenti a Tirano. Ci pare di poter dire che si è trattato di un aiuto, magari minimo (dagli 80 ai 150 euro), ma concreto a chi ha più bisogno. Nel riconoscere al Sindaco di Tirano Pietro Del Simone un comportamento coerente con gli impegni assunti pensiamo di chiedere al Comune un incontro per valutare gli aspetti positivi e quelli problematici legati alla sperimentazione fatta e per valutare congiuntamente in che forma riproporre, eventualmente, il "bonus" anche il prossimo anno. ■ (plz)

Il nuovo 118

di Ettore Armanasco

Il servizio di emergenza e urgenza, più noto come "servizio 118" è tornato in queste settimane al centro dell'attenzione in Provincia.

L'Azienda regionale emergenza urgenza (Areu) ha infatti annunciato la necessità di riorganizzare il servizio, e subito si è capito che, almeno nelle prime intenzioni, più che di riorganizzazione si trattava di tagli. La proposta presentata comportava infatti, l'eliminazione della presenza del medico oggi presente a Tirano nelle ore notturne per le uscite dell'ambulanza, sostituito, nelle operazioni di soccorso, da un infermiere "specializzato." L'intervento del medico, indispensabile nei casi di urgenza, sarebbe sopraggiunto successivamente e inevitabilmente in ritardo perché la sua presenza sarebbe stata garantita, di notte, solo a Bormio e Sondrio. Lo stesso piano lasciava chiaramente intendere che questo "modello" sarebbe poi stato applicato anche a Morbegno.

Il piano è stato subito definito inaccettabile sia da Cgil, Cisl e Uil che della Conferenza dei Sindaci perché non si può pensare di sostituire l'intervento di un medico con quello di un pur preparato infermiere quando di mezzo può esserci la vita di una persona. La decisa reazione ha costretto i dirigenti dell'azienda regionale a ripensare le proposte avanzate.

Il nuovo piano presentato prevede il coinvolgimento di nuovi medici specialisti che dipendono dall'azienda ospedaliera, ma che finora, non essendo medici rianimatori, non erano ammessi in questo servizio. Con una adeguata formazione, questi medici dovrebbero garantire un servizio più stabile e qualificato. Inoltre i nuovi mezzi veloci di intervento diventeranno tre, e saranno dislocati nei punti della valle che garantiscono la maggiore rapidità per raggiungere le situazioni di emergenza.

Insomma, per una volta la Regione ha dovuto fare marcia indietro, anche se bisognerà continuare nella nostra azione perché un servizio tanto importante possa migliorare e non subire altri tagli. ■

La Cgil di Chiavenna ha cambiato sede

Dal 1 settembre la Camera del Lavoro di Chiavenna ha traslocato nella **nuova sede di Piazza Carlo Donegani 4**, mantenendo lo stesso numero di telefono 0343.32116. I nuovi uffici ospitano anche la Lega Spi di Chiavenna, l'Inca, il Csf (servizio ficale) ed Etlvalt (turismo). ■

“Berlusconi, Bossi pensate a pensionati e lavoratori!”

di Anna Bonanomi*

La crisi fa sentire tutto il suo peso. La disoccupazione cresce anche in Lombardia e colpisce soprattutto i giovani e le donne. Non aumentano i salari e le pensioni perdono ulteriore potere d'acquisto. Così i consumi rimangono fermi e la ripresa per il nostro paese rimane un miraggio. Si tagliano risorse a Regioni e Comuni che comporteranno riduzione dei servizi e maggiore pressione fiscale. Insomma una situazione grave che richiederebbe un governo impegnato a cercare soluzioni concrete per aiutare il nostro paese a riprendersi dalle conseguenze della crisi e invece i problemi dei lavoratori, degli anziani e del nostro sistema produttivo sono completamente dimenticati. Ben lo dimostrano i fatti dell'estate scorsa: dai tentativi di delegittimare il Presidente della Camera alle distorte reinterpretazioni dei motivi che hanno portato alla reintegrazione dei tre lavoratori licenziati dalla Fiat a Melfi, ai reiterati tentativi di dividere il sindacato, alle continue campagne contro la Costituzione – arrivando a far credere ai cittadini elettori che il presidente del consiglio sia eletto direttamente dal popolo solo perché il suo nome è scritto sulla scheda elettorale e bene ha fatto Napolitano a ribadire che la nostra democrazia si fonda sul principio della rappresentanza.

Lavoratori e pensionati sono dimenticati anche da quelle forze politiche, come la Lega Nord, che predicano di rappresentare gli interessi del popolo, ma nei fatti avvallano tutte le scelte di questa maggioranza. Per tutte queste ragioni lo Spi in accordo con la Cgil, propone con forza la necessità di realizzare una manovra fiscale, che abbatta la pressione su salari e pensioni, e una vera lotta all'evasione fiscale.

Proponiamo alla Regione e ai Comuni lombardi di aprire una stagione di confronto con le organizzazioni sindacali per rivendicare più risorse al Governo centrale per mantenere la quantità e la qualità dei servizi territoriali a favore delle persone fragili e per evitare un aumento delle tasse locali. Su queste proposte apriremo una stagione di confronto e mobilitazione con il governo e tutte le istituzioni, con tutte le forze politiche e sociali perché gli anziani possano meritamente vivere una vita dignitosa. ■

* Segretario generale Spi Lombardia

“I nonni non possono essere degli ammortizzatori sociali”

“Sono tre gli interventi urgenti per salvare questo paese: una seria manovra fiscale dove si abbia il coraggio di tassare le rendite e i grandi patrimoni, con un serio progetto contro l'evasione fiscale; utilizzare le risorse così recuperate per una politica a favore dei redditi e delle pensioni; avere un'idea nuova sia di politica industriale che di contrattazione sociale, perché di certo non possono essere i nonni gli ammortizzatori sociali di questo paese in crisi”. Così **Carla Cantone**, segretario generale Spi nazionale, durante l'attivo dei delegati Spi che si è tenuto a Bormio in occasione dei Giochi di Libertà. Con lei erano presenti Nino Baseotto e Anna Bonanomi, rispettivamente segretario generale Cgil e Spi Lombardia. Cantone ha ricordato come l'Italia detenga una serie di record negativi in Europa: è, infatti, il paese con i più bassi salari e pensioni ma con più lavoro nero ed evasione fiscale; con più morti sul lavoro e più aziende che portano all'estero la produzione. Un paese dove si avanza la proposta di assicurazioni private per i non autosufficienti: “potremmo parlare di fondi integrativi, ma prima – ha sottolineato la leader nazionale – tutti devono essere messi in grado di avere l'assistenza di cui necessitano, così come garantisce la Costituzione”.

Allo Spi e alla Cgil tocca far la loro parte per favorire un cambiamento, una parte che inizia all'interno della confederazione stessa che, dopo il Congresso, deve mostrare di aver ritrovato l'unità, che passa poi attraverso la ricostruzione del rapporto unitario con Cisl e Uil per arrivare a un rafforzamento della contrattazione che Spi, spesso con Fnp e Uilp, fa sul territorio e che deve trovare il pieno appoggio della Cgil.

“Dobbiamo essere sempre di più fra le gente che ormai è stufo di questo governo che non sa fare il suo mestiere. E ci saremo nelle prossime settimane in tutta Italia e poi a Roma con la Cgil per una grande manifestazione”. ■



“Non accetteremo tagli della spesa sociale che penalizzino gli anziani”

Riprende il confronto con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale

“La situazione in cui ci troviamo è preoccupante, la manovra finanziaria ha imposto alle Regioni tagli di risorse tali da mettere in pericolo lo stesso negoziato che abbiamo in corso con l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale”. A lanciare l'allarme è **Claudio Dossi, segretario regionale Spi**, che però sottolinea che “il sindacato non può prendere in considerazione tagli della spesa sociale rivolta agli anziani”.

Spi, Fnp e Uilp con le rispettive confederazioni sono impegnate su due fronti. “Abbiamo aperto un tavolo di confronto con l'assessorato alla Famiglia – continua Dossi –

per applicare l'intesa raggiunta lo scorso novembre sulla non autosufficienza, dove venivano stanziati 50 milioni di euro aggiuntivi. L'appuntamento è per la fine di settembre, lì dovremmo discutere delle modalità di spesa di questo stanziamento. Priorità è il centro unico d'ascolto, nelle sue declinazioni territoriali, per noi molto importante visto che ha la funzione della presa in carico del paziente e delle decisioni relative al tipo di assistenza da garantire in continuità con l'azione svolta dagli ospedali, il tutto ovviamente in stretta collaborazione con la famiglia. Altro

punto importante l'assistenza domiciliare: bisogna decidere la quantità di risorse, i servizi che devono essere offerti e la loro stessa qualità. Inoltre dovremo fare il punto sui Buoni famiglia erogati nel 2010 e su dove destinare le risorse eventualmente rimaste”.

Ma non è tutto. Il 26 luglio scorso si è avuto un primo incontro anche con l'assessorato alla Sanità.

“Abbiamo chiesto che venga aperta una discussione su tutti i temi legati alla sanità in Lombardia – spiega ancora Dossi – e sul piano sanitario regionale, tutt'ora in discussione in aula. In particolare

vorremmo si affrontasse il tema della non autosufficienza nei suoi aspetti più strettamente sanitari, in considerazione anche del fatto che i non autosufficienti sono sempre di più. In questo ambito abbiamo chiesto investimenti e sperimentazione nella riabilitazione geriatrica, che deve essere di qualità; un sistema socio-sanitario integrato in grado di dare risposte adeguate ai bisogni dei malati e delle loro famiglie; una generalizzazione delle cure intermedie attraverso la riconversione e riqualificazione dei posti letto e relative strutture, che si faccia carico del post acuzie senza scaricare in-

teramente sulle famiglie il peso delle dimissioni; ultimo punto una integrazione dei servizi, che è ancora oggi uno dei punti deboli del sistema sanitario lombardo. Ovviamente questo confronto con l'assessorato alla Sanità dovrebbe correre in parallelo e sinergicamente con quello già avviato con l'assessorato alla Famiglia proprio perché alcuni temi sono strettamente intrecciati tra loro”.

Mentre Spi Insieme sta per andare in stampa, Spi, Fnp e Uilp attendono le convocazioni, sarà nostra cura informarvi nel prossimo numero del giornale su quanto avvenuto. ■

Come andremo in pensione

Le novità dopo la manovra di luglio del governo

La promessa di non intervenire sulle pensioni, come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del governo sono stati portati interventi sulla previdenza particolarmente pesanti e iniqui.

Infatti, con l'applicazione delle nuove finestre, a decorrere dal 1° gennaio 2011, verranno introdotte nuove regole peggiorative:

- i lavoratori dipendenti sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 12 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori autonomi sia per l'anzianità e vecchiaia andranno in pensione 18 mesi dopo aver maturato il diritto;

- i lavoratori subordinati (gestione separata) andranno in pensione con le regole dei lavoratori autonomi 18 mesi dopo aver maturato il diritto, stesse regole si applicano alle pensioni conseguite con la totalizzazione tra diverse gestioni.

Inoltre, il nuovo sistema delle finestre si applica anche a coloro che hanno maturato i 40 anni di contributi. Questi lavoratori si vedono penalizzati due volte perché dovranno continuare a lavorare fino al raggiungimento della finestra, ma non godranno di alcun beneficio sul calcolo della pensione.

La Cgil ravvisa per questa posizione una norma che viola i principi costituzionali. ■

Tabelle che mettono a confronto il numero dei mesi di posticipo della pensione con le nuove finestre, rispetto alla situazione precedente, sia per i lavoratori dipendenti che per i lavoratori autonomi.

LAVORATORI DIPENDENTI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Gennaio 2012	Febbraio 2012	1	Luglio 2011	Febbraio 2012	7	Lug. 2011*	Feb. 2012	7
Febbraio	Gennaio 2012	Marzo 2012	2	Luglio 2011	Marzo 2012	8	Lug. 2011*	Mar. 2012	8
Marzo	Gennaio 2012	Aprile 2012	3	Luglio 2011	Aprile 2012	9	Lug. 2011*	Apr. 2012	9
Aprile	Gennaio 2012	Maggio 2012	4	Ottobre 2011	Maggio 2012	7	Ott. 2011*	Mag. 2012	7
Maggio	Gennaio 2012	Giugno 2012	5	Ottobre 2011	Giugno 2012	8	Ott. 2011*	Giu. 2012	8
Giugno	Gennaio 2012	Luglio 2012	6	Ottobre 2011	Luglio 2012	9	Ott. 2011*	Lug. 2012	9
Luglio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Gennaio 2012	Agosto 2012	7	Gen. 2012	Ago. 2012	7
Agosto	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Gennaio 2012	Settembre 2012	8	Gen. 2012	Set. 2012	8
Settembre	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Gennaio 2012	Ottobre 2012	9	Gen. 2012	Ott. 2012	9
Ottobre	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Aprile 2012	Novembre 2012	7	Apr. 2012	Nov. 2012	7
Novembre	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Aprile 2012	Dicembre 2012	8	Apr. 2012	Dic. 2012	8
Dicembre	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Aprile 2012	Gennaio 2013	9	Apr. 2012	Gen. 2013	9

Potranno beneficiare delle norme attuali:

- I lavoratori che raggiungono i requisiti pensionistici entro il 2010;
- I lavoratori che entro il 30 giugno 2010 risultano in preavviso e che raggiungono i diritti pensionistici entro il termine di cessazione del rapporto di lavoro;
- I lavoratori per i quali al raggiungimento del limite di età previsto per il pensionamento viene a meno il titolo per lo svolgimento della mansione svolta (es. autisti - trasporto pubblico).

LAVORATORI AUTONOMI									
Requisiti maturati entro (2011)	Anzianità con meno di 40 anni di contributi			Vecchiaia			Anzianità con almeno 40 anni di contributi		
	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più	Uscita con attuali finestre	Uscita con nuovo sistema	Mesi in più
Gennaio	Luglio 2012	Agosto 2012	1	Ottobre 2011	Agosto 2012	10	Ott. 2011	Ago. 2012	10
Febbraio	Luglio 2012	Settembre 2012	2	Ottobre 2011	Settembre 2012	11	Ott. 2011	Set. 2012	11
Marzo	Luglio 2012	Ottobre 2012	3	Ottobre 2011	Ottobre 2012	12	Ott. 2011	Ott. 2012	12
Aprile	Luglio 2012	Novembre 2012	4	Gennaio 2012	Novembre 2012	10	Gen. 2012	Nov. 2012	10
Maggio	Luglio 2012	Dicembre 2012	5	Gennaio 2012	Dicembre 2012	11	Gen. 2012	Dic. 2012	11
Giugno	Luglio 2012	Gennaio 2013	6	Gennaio 2012	Gennaio 2013	12	Gen. 2012	Gen. 2013	12
Luglio	Gennaio 2013	Febbraio 2013	1	Aprile 2012	Febbraio 2013	10	Apr. 2012	Feb. 2013	10
Agosto	Gennaio 2013	Marzo 2013	2	Aprile 2012	Marzo 2013	11	Apr. 2012	Mar. 2013	11
Settembre	Gennaio 2013	Aprile 2013	3	Aprile 2012	Aprile 2013	12	Apr. 2012	Apr. 2013	12
Ottobre	Gennaio 2013	Maggio 2013	4	Luglio 2012	Maggio 2013	10	Lug. 2012	Mag. 2013	10
Novembre	Gennaio 2013	Giugno 2013	5	Luglio 2012	Giugno 2013	11	Lug. 2012	Giu. 2013	11
Dicembre	Gennaio 2013	Luglio 2013	6	Luglio 2012	Luglio 2013	12	Lug. 2012	Lug. 2013	12

E dal 2015 l'età sale sulla base dell'aspettativa di vita

Oltre all'innalzamento dell'età pensionabile introdotto con le nuove finestre, a decorrere dal 2015 scatterà per le pensioni di vecchiaia e di anzianità, un ulteriore aumento dell'età pensionabile, pari all'aumento dell'aspettativa di vita definito dal-

l'Istat, fino a un massimo di tre mesi.

Ulteriore aumento scatterà a decorrere dal 1 gennaio 2019 e successivamente ogni tre anni con carattere illimitato, fino a giungere nel 2050 (presumibilmente) a un'età pensionabile di 68 anni.

Questa norma vale anche per le donne del Pubblico impiego, nonostante sia già intervenuto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni a partire dal 2012.

Particolarmente grave è aver previsto l'applicazione dell'aspettativa di vita an-

che per gli assegni sociali erogati a persone anziane prive di reddito e in stato di bisogno. Lo Spi congiuntamente alla Cgil ritiene indispensabile determinare immediatamente i coefficienti anche per l'età superiore ai 65 anni. ■



Pubblico Impiego

Pubblico impiego si cambia così

Nella manovra che introduce anche per le donne del Pubblico impiego il repentino aumento dell'età pensionabile a 65 anni (vedi tabella esemplificativa), il governo ha introdotto un emendamento teso ad impedire alle donne di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti. Infatti a decorrere dal 1° luglio 2010 il trasferimento della posizione contributiva all'Inps fondo dipendenti, pratica finora **gratuita**, diventa **onerosa** per lavoratori e lavoratrici (**ossia si paga**).

Nuove regole previste con la manovra

Periodo	Età anagrafica
Dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2011	61
Dal 1° gennaio 2012 in poi	65

Attuali limiti di età

Periodo	Età anagrafica
Dal 2010 al 2011	61
Dal 2012 al 2013	62
Dal 2014 al 2015	63
Dal 2016 al 2017	64
Dal 2018	65

Altro intervento intervenuto nel settore del Pubblico impiego è il provvedimento di rateizzazione del Tfs (Trattamento fine servizio).

Tale provvedimento permette allo Stato di erogare ratealmente il Tfs creando maggior disagio per chi andrà in pensione a partire dal dicembre 2010 e benefici per il bilancio dello Stato.

Nuove regole previste con la manovra

Cessazione per	Intero importo
Limiti d'età, decesso, inabilità e limiti di servizio	Entro 105 gg
Altre cause	Entro 270 gg

Continua ad applicarsi la norma precedente in caso di cessazione del rapporto di lavoro entro il 30.11.2010:
- a seguito di domanda presentata entro il 30.5.2010
- per raggiunti limiti d'età

Queste sono le nuove norme che entreranno in vigore dal 1 dicembre 2010.

Nuove regole in vigore dal 1-12-2010

1ª rata fino a 90mila €	2ª rata Oltre 90mila € Fino a 150mila €	2ª rata Oltre 90mila €
Entro 105 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata
Entro 270 gg	1 anno dopo la 1ª rata	1 anno dopo la 2ª rata

Invalidi civili cosa cambia?

L'accordo quadro tra il ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e le Regioni ha stabilito, a partire dal 1° ottobre 2010, l'affidamento all'Inps dei procedimenti amministrativi e i relativi controlli di permanenza del diritto nei procedimenti di invalidità civile, cecità civile, sordità civile handicap e disabilità. Rimane all'Asl l'accertamento sanitario.

Lo scorso 14 settembre è stata sottoscritta la convenzione tra Inps regionale e Regione Lombardia per il trasferimento all'Inps del potere concessorio per l'invalidità civile.

All'interno del piano triennale 2010-2012 di verifica del mantenimento dei requisiti di invalidità civile e assegni di accompagnamento, l'Inps Lombardia ha comunicato che per l'anno 2010 l'attività di verifica è in fase di completamento.

Con la legge 122/2010 in aggiunta all'attività straordinaria di accertamento avviata nel 2010, è programmata la verifica di ulteriori 500.000 da effettuarsi nel 2011- 2012.

I soggetti interessati rimangono:

- i titolari di assegno di accompagnamento e di comunicazione di età compresi tra i 18 ed 67 anni compiuti;
- i titolari di assegno mensile di età compresa tra i 45 ed i 60 anni compiuti. ■

Campagna RED 2009 redditi 2008 = Indebiti 2010

Negli ultimi due anni ci sono stati diversi interventi legislativi che hanno modificato i periodi di riferimento per le verifiche reddituali e l'erogazione delle prestazioni (ultimo quello del giugno scorso). Purtroppo i programmi non sono stati sempre aggiornati per rispondere alle situazioni che si sono determinate a seguito di tali interventi e ciò ha creato una serie di errori con conseguenti disagi per i pensionati.

In sintesi: l'Inps aveva comunicato ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali che nel mese di agosto avrebbe completato l'elaborazione delle dichiarazioni reddituali ai fini dell'erogazione delle prestazioni collegate al reddito e di conseguenza avrebbe inviato – a coloro che a causa della dichiarazione subivano una riduzione delle prestazioni – la comunicazione dei nuovi importi ridotti in pagamento già dal mese di agosto. Per le trattenute di eventuali indebiti relativi a periodi precedenti, la trattenuta sarebbe stata effettuata a partire dal mese di ottobre 2010, dando così agli interessati il tempo necessario per effettuare le verifiche e in caso di erronea comunicazione o errato calcolo del debito da parte dell'istituto procedere alla richiesta di rettifica e ai conseguenti adempimenti senza che nel frattempo fossero operate trattenute per debito non dovute. Diversamente da quanto dichiarato, nel mese di agosto l'istituto non si è limitato a inviare la comunicazione con il nuovo valore delle pensioni, così come preannunciato, ma ha proceduto anche alle trattenute per indebiti precedenti. Oltre a non aver rispettato le comunicazioni fornite ai sindacati dei pensionati e ai patronati sindacali sui tempi dell'applicazione degli indebiti, ha pensato bene, come suo costume, procedere nel periodo feriale, rendendo tutto più difficile, ivi compreso il controllo e le eventuali rettifiche. ■

È utile sapere

Trasporti: le tariffe agevolate non aumentano

La Giunta Regionale il 4 agosto ha deciso l'adeguamento delle tariffe del 2,39% a partire dal 17 agosto, tranne che per il settore ferroviario che decorrerà non prima del 1° dicembre 2010. In merito alle tariffe agevolate previste, tra gli altri, per invalidi, anziani, pensionati – fermo restando l'attuale criterio di agevolazioni, **per cui non ci sono stati né ci saranno aumenti** – verranno introdotte entro il 2010 alcune procedure che dovrebbero velocizzare l'attuale criterio di invio degli abbonamenti agevolati e l'emissione anche on-line per gli abbonamenti a tariffa intera. Saremo più precisi quando verranno attuati. ■

Rieccoci con il canone Rai gratis

Stiamo parlando della circolare dell'Agenzie delle entrate, che esonera dal pagamento del canone Rai i cittadini con almeno 75 anni di età e con redditi molto bassi.

Condizioni poste dal provvedimento In sintesi può beneficiare dell'esonero dal pagamento chi ha un'età minima pari a 75 anni e un reddito massimo – sommato a quello del coniuge convivente – di euro 6713,98 (516,46 per tredici mensilità). Inoltre, la circolare dell'Agenzia delle entrate specifica che bisogna tener conto di ogni altra possibile entrata (interessi derivanti da Bot, Cct, depositi bancari e postali, ecc...). Sono invece esclusi dal calcolo il reddito dell'abitazione principale e i redditi esenti da Irpef (pensioni di guerra, rendite Inail, assegno sociale). Notate bene: il valore di una pensione di vecchiaia dopo i 70 anni, è di 597,41. Quanti pensionati sono esclusi? È da almeno tre anni che si parla di questo esonero. Purtroppo appare, ancora una volta, come una cinica operazione propagandistica. Infatti quello che sembrava un giusto e utile sgravio economico per tanti anziani, per le incredibili condizioni poste dalla normativa, si trasforma, per la stragrande maggioranza dei pensionati, in una beffa. La Cgil sta attivando una serie di incontri per avere una più corretta interpretazione di questa normativa. Vi informeremo in maniera più dettagliata col prossimo numero di Spi Insieme. ■

Sì al lavoro e ai diritti

La protesta europea del 29 settembre



Sono circa ventitre milioni i disoccupati in Europa e insieme agli anziani e ai giovani sono quelli che più pesantemente stanno pagando il prezzo della crisi economica. Tasse, innalzamento dell'età pensionabile, salari congelati se non ridotti sono stati gli elementi che hanno caratte-

rizzato la risposta della maggioranza dei governi alla crisi. Si sono leggermente distinte la Germania e l'Inghilterra che hanno introdotto una nuova tassa per le banche.

Le scelte dei governi hanno però creato un movimento d'opinione contrario e il 29 settembre la Ces (la Confederazione europea dei sindacati) ha tenuto una grande manifestazione a Bruxelles.

Una manifestazione che però si è estesa a molte città europee, infatti in questo stesso giorno in Spagna, Francia e Belgio è stato proclamato lo sciopero generale.

Anche la Cgil è tornata in piazza. "La manovra del governo - ha detto Guglielmo Epifani, leader Cgil - non risolve nessuno dei problemi posti dalla crisi, anzi alla fine li aggraverà. È una finanziaria iniqua perché i costi del risanamento li fa pesare solo su una parte del paese, la più debole, quella rappresentata dal lavoro dipendente, dai precari, dai pensionati che così pagano anche per il ceto abbiente". ■

Nelle scorse settimane è stata depositata una proposta di legge di iniziativa popolare dal titolo "Sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per la salvaguardia del clima".

La Cgil e lo Spi, pur non essendo promotori della proposta, condividono questi obiettivi, che rispecchiano le posizioni e la sensibilità elaborate dalla Cgil negli ultimi documenti congressuali, in termini di energie rinnovabili e pulite e il risparmio energetico. "Riteniamo sbagliato e non veritiero - ha affermato Antonio Filippi, responsabile energia della Cgil nazionale - il programma del governo sull'utilizzo del nucleare in Italia, con la promessa di quattro-cinque nuove centrali in funzione

Una firma per l'energia pulita

Obiettivo 80 mila firme entro novembre da presentare in Parlamento

di Domenico Bonometti*

entro il 2020". Recentemente il quotidiano *New York Times*, ha pubblicato uno studio del professor John Blackburn in cui si afferma che l'energia prodotta dal sole non solo non inquina ma costa anche meno del nucleare. Attualmente un reattore atomico costa dieci miliardi di dollari (costava tre miliardi otto anni fa). In aggiunta c'è da dire che la realizzazione di una centrale Epr (quella che il nostro governo vorrebbe) costa almeno 8 miliardi di euro e non 5 come ci vorrebbero far credere. Questa



differenza da sola annulla la promessa di riduzione del 20% delle tariffe. Insegna anche l'esperienza francese che, sebbene sia il paese più nucleare del mondo, vede un continuo aumento del costo dell'energia elettrica. E questo senza affrontare i ben più spinosi problemi di quale sicurezza e di come eliminare le scorie. Sono questi alcuni dei motivi per cui vi invitiamo ad aderire con una firma alle iniziative che le Camere del Lavoro, le Associazioni ambientaliste e il Comitato promotore, sosterranno nei vari territori. ■

* Segreteria Spi Lombardia

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2010/11

Ischia Speciale ballo liscio!

Dal 24 ottobre al 7 novembre
Euro 570

Mercatini di Natale

Innsbruck e il mondo incantato di Swarovski
4/5 dicembre
Euro 145

Capodanno in Versilia e dintorni

Dal 29 dicembre al 2 gennaio
Euro 490

Crociera nel Mediterraneo



Dal 16 al 24 marzo 2011

Euro 890 in cabina doppia esterna (incluso bus per/da Venezia)

Pensione completa con bevande illimitate ai pasti

Venezia - Bari - Rodi - Alessandria d'Egitto - Katakolon (Olimpia) - Dubrovnik - Venezia

Motonave MSC MAGNIFICA varata a marzo 2010

Organizzazione tecnica Samantha Tour

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente:
Carlo Poggi - Tel. 02.28858329

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147

Contrattazione sociale ingabbiata

Il Federalismo alla rovescia

di Pierluigi Zenoni

Si fa un gran parlare di federalismo e delle risorse che dovrebbero in gran parte rimanere nei territori che le originano, poi si scopre che il Governo dice delle cose e ne fa altre, anzi, fa esattamente l'opposto di ciò che dice. Vediamo il perché.

La così detta manovra correttiva per il biennio 2011-2012 porterà nelle casse dello Stato circa 24,9 miliardi di euro. Oltre la metà di questo ragguardevole importo (parliamo di oltre 48.000 miliardi di vecchie lire) viene prelevato "dalle tasche" delle Regioni,

delle Province e dei Comuni. Si tratta, complessivamente di 14,8 miliardi di euro e dentro questa cifra i Comuni contribuiranno (nel senso che avranno meno trasferimento di risorse dallo Stato) per qualche cosa come quattro miliardi di euro.

Per capirci è come se (citiamo uno studio dell'Anci) togliessero 57 euro a testa per ogni residente a Chiavenna (da 0 agli ultracentenari), ne togliessero 55 per ogni residente a Cosio, 68 a Tirano, 155 a Sondrio addirittura 221 a Morbegno.

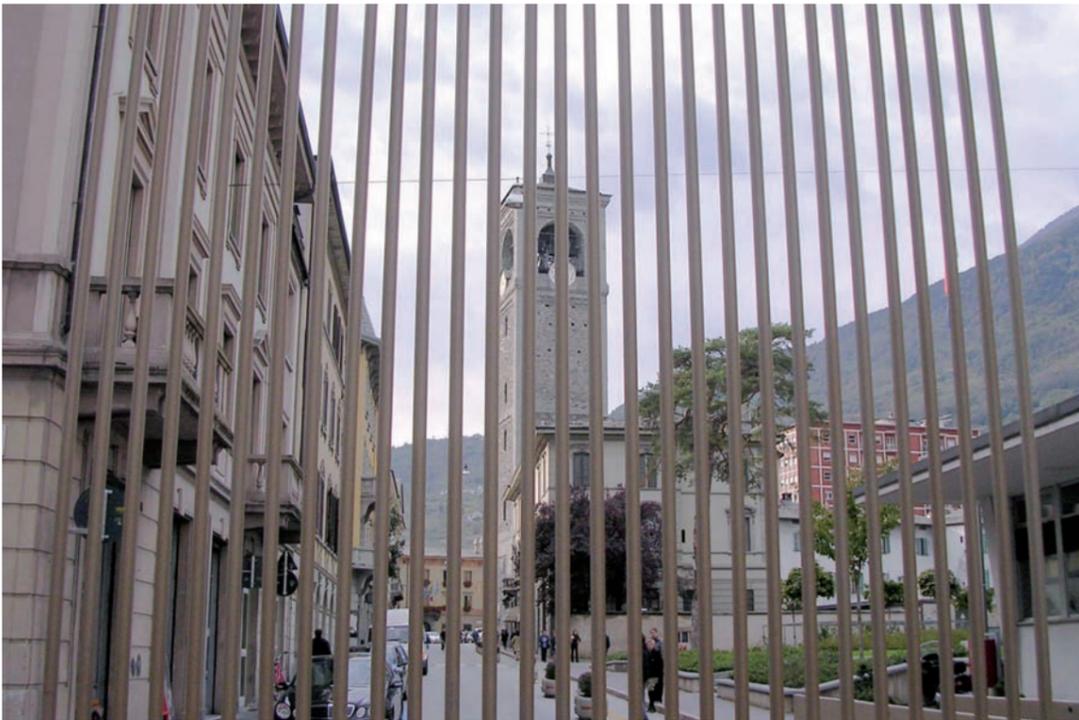
Se aggiungiamo che:

- già è stato tolta ai Comuni l'entrata dell'Ici (il precedente governo l'aveva tolta alle fasce popolari, questo l'ha tolta anche ai ricchi)
- è in vigore il patto di stabilità che impedisce anche ai Comuni che hanno disponibilità finanziarie di spendere più di tanto
- è stato istituito il blocco delle assunzioni fino al 2013 (i Comuni possono assumere solo il 20% dei dipendenti che vanno in pensione).

Si capisce che, per almeno due anni, ai Comuni restano solo... "gli occhi per piangere".

In questo contesto abbiamo il timore che siano i cittadini a pagarne il prezzo in termini di restrizione dei servizi comunali o di aumento delle tariffe e delle quote di comparteci-

pazione alla spesa dei servizi. La negoziazione sociale che apriremo tra poco con i principali Comuni della provincia rischia così di essere fortemente condizionata dai tagli di cui si è detto. Con questi chiarimenti di luna si tratterà, molto probabilmente, non tanto di chiedere maggiore e più estesi servizi, ma di conservare almeno quelli esistenti che, pure, sappiamo che non bastano per rispondere ai bisogni delle famiglie in difficoltà, degli anziani poveri o non autosufficienti, delle famiglie che hanno bambini e che rischiano di vedersi aumentate le rette degli asili o l'abbonamento del pullman che li porta a scuola. Cercheremo di difendere le famiglie e le persone che hanno maggior bisogno perché questo è il nostro ruolo, ma è anche nostro ruolo dire ad alta voce che così non si può più andare avanti e che governare un Paese dovrebbe voler dire fare dei fatti concreti e coerenti a quanto si dice e si promette... tutto il resto è semplice propaganda. ■



Crescono le attività del Filo d'Argento - Auser

Si consolida a Bormio il servizio di trasporto per il trattamento di radio terapia

di Luigi Leoncelli

Da qualche tempo sugli schermi delle reti televisive nazionali, pubbliche e private, appare l'accattivante immagine di Rita Delle Chiesa che, "testimonial" di Auser diffonde il numero verde del "Filo d'Argento" 800-995988. È anche questa una ulteriore dimostrazione della popolarità e della crescente diffusione di questo fondamentale servizio, nato alcuni anni fa da una felice intuizione di Auser, per rispondere in maniera concreta alla necessità di mobilità della popolazione anziana che, molto spesso, avrebbe nessuno a cui rivolgersi. Questa iniziativa si è consolidata nel corso degli anni ed, anche in provincia di Sondrio, Auser e il suo Filo d'Argento costituiscono una realtà operante ogni giorno. Solo nel corso di questo ultimo anno, fine di agosto, un primo consuntivo ci dice che abbiamo avuto 1400 contatti presso il nostro punto d'ascolto; assistito oltre 250 persone con una percorrenza dei nostri automezzi che supera largamente i 100.000 Km. Molti servizi

sono svolti fuori provincia, nei vari istituti milanesi, all'ospedale di Gravedona e, soprattutto dall'Auser di Chiavenna, a Lecco presso l'istituto "La Nostra Famiglia" per un gruppo di minori frequentanti dei corsi di riabilitazione pediatrica, coordinati dall'infaticabile Graziella Zuccoli. Degno di menzione è il servizio svolto dai volontari di Bormio che, grazie all'impegno di Gianfranco Binda, in convenzione con la

Comunità Montana e in collaborazione con la cooperativa Stella Alpina, trasportano quotidianamente dalle cinque alle dieci persone, per il trattamento di radio terapia presso l'ospedale di Sondrio. Per far fronte all'aumento della richiesta, i soci di Bormio hanno dovuto dotarsi di un'altra autovettura, non essendo più sufficiente il pulmino in dotazione. Questo insieme di attività, ancora parziale, ha già comportato

oltre 8.000 ore di attività dei nostri 80 volontari, diffusi su tutta la provincia. Purtroppo, se il nostro servizio è ampiamente apprezzato dai numerosi assistiti, spesso il problema dell'anziano, soprattutto solo e malandato, non viene debitamente considerato ed, anzi, viene vissuto con fastidio. Invece, non mi stancherò di ripeterlo, occorre assumere la "questione anziani" come fatto prioritario nella gestione del welfare.

È questa degli anziani una popolazione in continua crescita, così come è in crescita il disagio sociale, con fenomeni di solitudine e di emarginazione, spesso con situazioni di vere e proprie patologie mentali. Sempre più il volontariato sociale è chia-

mato a supplire le carenze pubbliche, ma esistono limiti e problemi, strutturali ed economici, che non è possibile affrontare, tanto meno risolvere, con la buona volontà. Comunque insistiamo perché gli anziani o i giovani pensionati si impegnino in questo settore, contribuendo in tal modo a far diventare l'anziano da "problema" a risorsa, mettendo a disposizione, nei tempi e nei modi che riterranno più opportuni, il loro tempo libero. Anche il sindacato pensionati, nei prossimi incontri con gli enti locali nel quadro della contrattazione sociale, dovrà mettere al centro del confronto, stante l'insufficiente servizio di trasporto pubblico, il problema della mobilità che significa anche affermazione dei diritti di cittadinanza. L'autunno, e più in generale il prossimo futuro, vedranno Auser impegnata come sempre a migliorare la qualità della vita degli anziani, per trasformarli da "problema" a risorsa attiva e utile per la società. ■



Dei mè regord

"Ultimo saluto a Giuseppe Lanza"



Non scriverà più i suoi "regord" per noi, non potremo più ridere o commuoverci leggendo i suoi arguti e freschi appunti di vita. Giuseppe ci ha lasciato in fretta, in una torrida giornata di fine luglio. L'ultimo giorno che è stato in Cgil aveva dolori un po' "dapertut", ma doveva finire di preparare i Giochi di LiberEtà che si sarebbero tenuti il giorno successivo (... "ma te vederé che ghe riverò minga a vignì!..."). Solo dopo aver finito è andato dal medico e da lì, urgentemente, in ospedale... L'ultima volta che gli ho fatto visita

(non stava benissimo, ma era fiducioso e persino allegro) mi raccontò del pettirosso che veniva sul davanzale della sua finestra: "...el me fa 'incazzà! Ghe metì lì quai friguli de pan e lu ia mangia fin che l'è pien e dopu, cun li zampeti, el tra giò da bas quei che 'l vansa...però i è eguisti anca lur!" ...era tutto preso, il Giuseppe, da un misto di tenerezza per il vispo uccellino e il rammarico nel vederlo così egoista... era, insomma, il Giuseppe di sempre... con il cuore tenero e l'insopprimibile desiderio di vedere le cose fatte nel modo corretto e giusto. Poi... poche telefonate affaticate e, infine, la notizia della sua morte. Ai suoi funerali tanti compagni, tante bandiere, tanti garofani rossi. Manca a noi, sappiamo che mancherà a Voi tutti! **Di seguito pubblichiamo l'orazione funebre che ha tenuto, ai funerali di Giuseppe, a nome dello Spi e della Cgil, Pier Luigi Zenoni.**

Caro Giuseppe, tocca a me salutarti... ed è tutto diverso da come l'abbiamo più volte ipotizzato, scherzandoci sopra per scacciare le paure e le angosce di questi inesorabili appuntamenti. ... il momento è venuto e oggi siamo qui, siamo qui come amici, siamo qui in rappresentanza di quella tua Cgil a cui hai donato lavoro, energia, passione. Qui ci sono le nostre bandiere... la tua bandiera. Siamo qui in rappresentanza di quei lavoratori (e dei loro problemi) che hai considerato ragione e motivazione grande della tua stessa esistenza. Siamo qui per dirti grazie, per noi e per loro... della tua dedizione, del tuo lavoro, del tuo saper partecipare ai problemi e alle sofferenze della gente e del tuo fare di questo impegno e della lotta per la le ragioni e la dignità degli umili un impegno non sono politico e civile, ma anche morale...una sorta di religione

laica che si professa perchè è giusta in sé e non per averne una ricompensa altra. Ti ringraziamo per tutto questo: del tuo lavoro e del tuo cuore... e per aver onorato, con la tua militanza la nostra bandiera, le nostre ragioni, le nostre convinzioni. Siamo orgogliosi di averti avuto tra di noi, Giuseppe! Ai tuoi amati figli, ad Andrea, Alessandro, Paolo diciamo... siate per davvero orgogliosi di vostro padre, ragazzi, e raccontate con lo stesso orgoglio ai vostri figli, ai suoi nipoti, anche a quelli nati nel nuovo mondo, di un nonno sindacalista e socialista che sognava un mondo migliore per tutti e lottava per realizzarlo. Dite loro che vi sono favole belle che diventano vere, che vi sono ragioni ed idee così forti da far vivere intensamente e motivare un'intera vita... e dite loro che, nonostante le disillusioni, questo nobile viaggio

diventa persino più importante dell'approdo perchè, nel farlo, le persone cambiano se stesse, conquistano la loro dignità, si riappropriano del loro destino. Per questo Giuseppe è stato un uomo libero. Libero perchè consapevole del proprio ruolo sociale; Libero perchè disposto a togliersi il cappello davanti ad un ideale, ma mai davanti ad un soprano o un prepotente. Scrive l'evangelista Matteo attribuendolo al Cristo "Beati coloro che sono affamati ed assetati di giustizia perchè saranno saziati". Non so se c'è un posto ove questo avvenga e dove questo risarcimento venga dato. Se c'è... tu ora sei lì, Giuseppe, con l'abito blu delle grandi occasioni e ostenti all'occhiello della giacca il solito fiore... un garofano rosso. Ciao Giuseppe... sai che sarai sempre con noi.

Sondrio, 3 Luglio 2010

Capodanno 2011

Con partenza dalla Valtellina e Cenone di fine anno compreso

Lussemburgo e i suoi castelli Dal 30 dicembre al 3 gennaio

Hotel **** Euro 670,00

La quota comprende: Viaggio A/R con partenza dalla Valtellina - Sistemazione in hotel 4* - Trattamento di mezza pensione dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo - Gran Cenone in ristorante con musica dal vivo l'ultimo dell'anno - Visite come da programma (Lussemburgo-Beaufort-Vianden-Lervaux) - Assicurazione.

Venezia: Sottomarina Lido Dal 30 dicembre al 3 gennaio

Hotel Ambasciatori *** Euro 570,00

La quota comprende: Viaggio A/R con partenza dalla Valtellina - Pensione Completa dalla sera del 30 alla partenza del 3 gennaio (è prevista la prima

colazione in hotel) - Serata del 31 cenone con musica e ballo in attesa del nuovo anno - Visita guidata nel pomeriggio del 1° gennaio - Serata danzante la sera del 2 gennaio - Assicurazione.

Tour Napoli - Caserta - Pompei con Capodanno a Sorrento Dal 28 dicembre al 3 gennaio

Hotel 3* e 4* Euro 600,00

La quota comprende: Viaggio A/R in bus GT con partenza dalla Valtellina - Sistemazione in camere doppie in hotel 3* e 4* - Pensione completa dalla cena del 1° giorno alla colazione dell'ultimo - Visite come da programma - Cenone di Fine anno e veglione di S. Silvestro con musica dal vivo - Assicurazione.

etivalt

Sondrio
Via Petrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it

Per informazioni e per prendere visione di numerose altre proposte rivolgetevi alle nostre sedi.

Ricambi nello Spi di Sondrio

Nella lega Spi di **Chiavenna** la segretaria di lega **Silvana Bordessa** è stata affiancata da **Giorgio Lerda**, nuovo a questa esperienza. Completa il gruppo **Renato Cipriani** che si occuperà, in particolare, dell'attività di Controllo delle Pensioni (ObisM, Red ecc.).

Nella lega di **Sondrio** il responsabile **Anselmo Ubbiali** ha lasciato l'incarico per dedicarsi con maggior continuità alla sua passione (è istruttore di karate): gli è subentrato **Alberto Montani**.

Un grazie a chi, pur non lasciando l'organizzazione, lascia gli incarichi di direzione; un benvenuto e tanti auguri ai nuovi arrivati! ■

Giochi di LiberEtà 2010

Mentre andiamo in stampa sono in corso, a Bormio, le finali regionali dei Giochi di LiberEtà. Nelle diverse discipline partecipano anche i vincitori dei Giochi provinciali che si sono tenuti a Chiavenna lo scorso mese di giugno. Si tratta di **Antonio Della Bella** e **Nandino Paggi** (bocce cartellinati) - **Conforti e Barri** (briscola) - **Emilio Bedognetti** e **Ferruccio Sinoni** (bocce non cartellinati) - **Adalberto Cozzi** e **Delia Maretoli** (bocce Lui e Lei). Vi diremo sul prossimo numero com'è andata! ■

